

## Assemblea Generale Federazione 2013

### Relazione del Responsabile Culturale della Federazione

Ben trovati all'appuntamento annuale dei Delegati per rivedere insieme le attività svolte attinenti l'ambito formativo della nostra Federazione.

#### Premessa

- 1) Questa analisi, richiesta dai dettati dello Statuto, è necessaria per condividere anche con i componenti dell'Assemblea Generale il cammino compiuto, gli obiettivi raggiunti e gli aspetti critici incontrati, suggerire qualche orientamento, con l'auspicio di far emergere eventuali proposte.
- 2) Prima di ottemperare a questo dovere, desidero esprimere il mio ringraziamento affettuoso e cordiale a quei membri del Consiglio Centrale della Federazione che hanno voluto collaborare ed impegnarsi per raggiungere gli obiettivi formativi prefissati. Ritengo che il dialogo continuo è foriero di migliori rapporti interpersonali, di conoscenza e stima reciproca e questo permette il raggiungimento degli obiettivi stessi.
- 3) Nello scorso anno ho avuto nuovamente l'occasione di constatare la generosità di volontari e responsabili. Si è lavorato molto anche sul piano formativo e, mi sembra di poter dire, che generalmente si opera con partecipazione e competenza. Il mio grazie raggiunga tutti per la ricchezza ricevuta dal rapporto personale con molti avulsini che ho incontrato. E' stato il dono più grande, che ho apprezzato sinceramente.
- 4) Ho continuato a vivere la tensione al valore e all'ideale come un processo "in divenire" per conquistare e condividere quella maturità umana e spirituale che non è mai pienamente realizzabile e per il quale si chiede sempre alla formazione di essere portatore di interesse (vedremo più avanti come vissuto).
- 5) Avendo scelto di condividere esperienze e percorsi seguiti all'interno di associazioni e/o delegazioni affinché la Federazione sia sorgente e plasma per molti, in questo anno ho cercato di sperimentare e valutare con attenzione il metodo della retroazione ovvero quel "fare un passo indietro" propedeutico a generare ricerca e crescita di persone o metodi/competenze maggiormente idonee ai desiderata delle organizzazioni.  
La sperimentazione ha dato i risultati attesi e ritengo potrebbe rappresentare uno strumento anche per responsabili in associazioni e/o delegazioni per raggiungere quella mèta di rapporti interpersonali autentici.  
Ne ho sperimentato la sua validità per:
  - evitare metodi comunicativi distorti che non sono forieri al riconoscimento del valore morale e culturale di ciascuno (rispetto),

- non offrire opportunità di conflitti che non donano benessere alla nostra “comunità di intenti” (persone che hanno scelto di partecipare allo stesso processo di sviluppo o stanno perseguendo un obiettivo simile, funzionale a facilitare il raggiungimento reciproco degli obiettivi),

pertanto esorto ad una maggiore attenzione e, laddove ognuno di noi si renda conto di non essere la persona giusta per portare a compimento una azione o missione, ne valuti la possibilità di utilizzo.

Dopo queste premesse, condivido con voi alcuni momenti che hanno caratterizzato questo anno in ambito formativo.

Ribadisco che è rimasto immutato il compito a contrasto delle semplificazioni che vengono continuamente richieste nel costruire programmi formativi.... “veloci”.

Il suggerimento è quello di evitare superficialità perché portatrici di pericolose derive e scollamenti. Mi auguro davvero di essere riuscita, con coloro che hanno avuto il desiderio di rapportarsi con me, a trasferire questi convincimenti che offrono “plus-valore” alle nostre azioni formative.

Per ciò che concerne il **metodo comunicativo**, si sono svolti nell’autunno 2012 i previsti Convegni Interregionali, sul tema “Il Conflitto” nelle seguenti località:

- TRIUGGIO (Lombardia)	6-7 ottobre 2012	partecipanti	200
- PALERMO (Sicilia)	20-21 ottobre 2012	partecipanti	250
- GALLIPOLI (Puglia)	10-11 novembre 2012	partecipanti	150
- LORETO (Marche)	24–25 novembre 2012	partecipanti	550

Inizierei a riferire sull’argomento ribadendo i ringraziamenti ai tantissimi responsabili e volontari che si sono prodigati per la loro realizzazione. In ogni convegno tutti hanno attuato quel “lavorare insieme” che genera sempre condivisione, gioia nel cuore, nello spirito e permette il superamento di ogni difficoltà.

Un grazie anche a tutti i conduttori dei gruppi di approfondimento che hanno facilitato i lavori con grande competenza e spirito di servizio.

Ultimi, ma non ultimi, sono doverosi i sentimenti di gratitudine ai relatori che ci hanno condotto con arte ermeneutica a capire comportamenti umani e percorsi di approfondimento spirituale. Un grazie ancor più sonoro a quelli fra loro che si sono trattenuti anche nel pomeriggio restituendo significative risposte ai quesiti emersi nei lavori in gruppo.

I volontari che hanno partecipato sono stati attentissimi e bene hanno fatto anche nei gruppi di approfondimento, scegliendo l’argomento di maggiore interesse, esprimendo pareri ed utilizzando al meglio il tempo a disposizione anche per relazioni interpersonali.

E’ stato preparato un documento che estraendo i grandi temi a carattere psicologico, riporta i contributi dei vari oratori. Questo e le relazioni in ambito spirituale, sono presenti sul sito della Federazione - link convegni -.

Noterete che in ambedue gli ambiti e nei gruppi di approfondimento le conclusioni sono legate ad un concetto: “**senza conflitti non c’è crescita personale e di comunità**”, l’importante non è quindi l’assenza di conflitti ma la loro gestione ottimale all’interno di regole condivise.

**I punti di forza** che ne hanno giustificato l’impegno, anche economico, sono stati:

- *la tematica scelta, la competenza e le doti di competenza dei relatori, l’informazione*
- *la partecipazione di tanti volontari, sia per le scelte di località amene e di culto sia per l’impegno sia dei delegati zionali e/o regionali sia dei presidenti;*
- *l’organizzazione e l’accoglienza attuata dalle Delegazioni regionali/zionali, ecc.;*
- *il metodo di lavoro scelto per i gruppi di approfondimento che hanno lavorato su situazioni realistiche e riscontrabili anche nelle associazioni;*
- *la preparazione dei conduttori dei gruppi di approfondimento (vi è stato un lavoro incredibilmente coinvolgente nelle delegazioni con formazione e scambio).*

- lo spazio dedicato a “**La Federazione incontra...**” creato per sviluppare maggiori conoscenze interpersonali e dialoghi aperti con la Presidenza, la Segreteria Generale e con i Consiglieri Nazionali.

**Le criticità rilevate** sono:

- problemi logistici per i gruppi di approfondimento laddove i partecipanti al convegno erano in numero elevato
- un fattore che da sempre contraddistingue questi convegni: minore è lo spazio tra il luogo di residenza e la località dove si svolge il convegno, maggiore è la disaffezione per la partecipazione alla seconda giornata del convegno stesso.

Per l’attuazione temporale dei piani formativi, nell’anno 2013 dovranno essere organizzati i **CONVEGNI ZONALI** (ed alla data odierna sono già iniziati).

L’iter procedurale ha avuto inizio lo scorso anno con scelta e condivisione delle tematiche da proporre e, elaborato lo svolgimento in Direttivo, approvato dal Consiglio, sono state predisposte le “Linee Guida” ed inviate a tutti i Delegati zonali e regionali.

**Il tema: dall’assistenza (aiuto, ausilio, sostegno) alla promozione (favorire, sostenere, dare impulso)**” è legato al desiderio di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento del maggior numero di volontari presenti nel territorio su una tematica che riguarda il servizio continuativo e quotidiano di ciascuno ed il rapporto con gli Enti istituzionali del territorio stesso.

**L’obiettivo dei convegni**, oltre a favorire l’incontro e lo scambio fra volontari sarà quello di far affiorare la promozione e/o la rivalutazione dei valori fondanti dell’AVULSS, prendendo particolare spunto dalla “Carta del Volontario” e dallo “Statuto”.

Per ogni altra informazione si rimanda alle Linee Guida predisposte. Anche su questo argomento desidero fare una sollecitazione: “per evitare criticità: è importante che le delegazioni leggano con attenzione la programmazione proposta perché è sempre frutto di attenzioni e metodi non casuali”. Anche nel passato letture superficiali hanno prodotto mediocri discrepanze, ma benché il sostantivo non desti preoccupazione, invito tutti all’attenzione.

Un altro importante evento che ci coinvolgerà tutti quest’anno, perché è un significativo percorso formativo, è il **Convegno Nazionale OARI** a Loreto (Palazzo Illirico) dal 30 novembre al 1° dicembre 2013 sul tema “**L’ANZIANO UNA RISORSA PER LA SOCIETA’ E PER LA CHIESA**”.

Nell’anno il Consiglio Centrale ed io abbiamo cercato di tenere sempre in evidenza **lo sviluppo del volontariato riflessivo**, ovvero valutare i percorsi che hanno portato al raggiungimento degli obiettivi scelti o ne hanno determinato il fallimento, riformulare incessantemente la nostra opera, per cogliere aspetti e sensibilità sfuggite ad una prima ricognizione e riformularle; valutare con attenzione il contesto, le regole ed i valori nonché gli aspetti della società attuale nella quale siamo inseriti, esplorare possibilità alternative in un’ottica di apprendimento continuo, utilizzare metodi comunicativi cartacei, ma soprattutto relazionali.

Per ciò che concerne il **metodo comunicativo cartaceo** prevengo le eventuali istanze comunicando anche il mio rammarico, condiviso dal Consiglio, sul fatto che non è stato possibile far giungere ai volontari i numeri della nostra rivista per problemi legati a contratti con enti postali di cui riferirà chi ne ha competenza.

Sono consapevole che è uno strumento non solo informativo ma formativo importante e sono fiduciosa che il tanto impegno profuso troverà a breve soluzione.

Un punto di criticità è anche quest'anno quello legato al problema dell'organizzazione del corso base, troppo lungo per gli organizzatori e troppo corto per i frequentatori motivati. Credo sia opportuno ribadire l'importanza dell'autoverifica e dell'accompagnamento alla scoperta delle motivazioni di coloro che frequentano il corso anche se queste sono allo stato embrionale. Senza la formazione consigliata sono elevati i rischi di avere inizialmente tanti iscritti che nell'arco di un anno si assottigliano drasticamente o che esprimono sentimenti controversi (questo concetto non è soltanto frutto di una mia analisi, ma è avvalorato dalle tante testimonianze che ho ricevuto, purtroppo sempre un po' tardive).

Nell'ambito dell'esplorazione di possibili alternative nell'ottica di apprendimento formativo continuo, è stata sottoposta al Consiglio Centrale ed approvata, l'ipotesi che le delegazioni possano contattare il Prof. Mauro Coppa per eventuali percorsi formativi per i responsabili (peraltro già sperimentati in alcune località con risultati ottimali).

Non sono a conoscenza se qualcuno ha colto questa opportunità ma mi corre l'obbligo di ringraziare il Prof. Coppa per la disponibilità.

A conclusione di questa relazione sul "servizio" svolto, nell'esprimere gratitudine per il cammino che mi è concesso di vivere in questa nostra, grande e bella compagine, devo chiedere scusa se non sempre sono stata all'altezza di questo compito in quanto il mio servizio, pur avendo una natura intangibile, nasce per offrire proposte e soluzioni alle aspettative dei richiedenti. Con alcuni di questi ho potuto camminare "a fianco" con una certa adeguatezza, per altri è mancata l'efficacia o la competenza, certamente non la buona volontà. Infatti talune istanze coinvolgevano altre figure di responsabili che pur motivati ed interessati a quel magnifico "lavorare insieme" che caratterizza ogni attività federativa, non hanno potuto disattendere a vincoli di carattere organizzativo-gestionale, altre mancanze sono sicuramente dovute a conoscenze deficitarie.

Tutto questo può aver creato qualche problema di carattere relazionale che in alcune occasioni ha avuto le caratteristiche del conflitto, ma sicuramente si è provato a gestirlo come una crescita per tutti e uno stimolo ad evitare in futuro le criticità presentate.

Tutto ciò che è stata attività formativa è stata svolta nell'ottica del miglioramento continuo che tutti noi, inguaribili testimoni di fede, di speranza, di amicizia autentica desideriamo attuare per continuare a dare voce all'insegnamento che Don Giacomo Luzietti ci ha trasmesso, ovvero credere in un "Noi-Comunità" a scapito di inutili personalismi.

*Se pensi di prenderti cura di persone,  
non cadere nella presunzione di fare tutto da solo.  
Le tue forze, a poco a poco, diminuiranno.  
Ti sentirai stanco, incapace di assolvere a tutto ciò di cui loro hanno bisogno.  
Alza gli occhi al di là dei tuoi orizzonti e invita altri a darti una mano.  
Troverai con sorpresa, persone disposte a venirti incontro.  
Persone di cui ignoravi la generosità, l'altruismo, l'amore.  
Lavorare insieme è il motto dell'AVULSS,  
il nostro motto, usiamolo nella quotidianità.  
Comunichiamo, condividiamo!  
e le sinergie aumenteranno, i problemi si appianeranno,  
e soprattutto continueremo a non aspettarci  
di scorgere nel volto dell'altro della riconoscenza, ma dell'amicizia.*

*Liberamente tratto da una riflessione di Luigino Zanchetta*

*Grazie a tutti per l'attenzione* Giulia Menchetti Cesarato